

LA PARTE MIGLIORE DEL MIO SOGNO

di Ramiro Baldacci

Un tempo anch'io sono stato giovane. E quando si è giovani, la vita è costellata di sogni e di desideri senza confini. Volevo diventare medico, avere successo, essere rispettato da tutti. I miei occhi già pregustavano il camice bianco che avrebbe sottolineato al mondo il mio ruolo e il mio prestigio. Certo, quella parte di me predisposta al servizio avrebbe furbescamente valorizzato la mia volontà di essere di aiuto agli altri, ma era una maschera per nascondere che di fondo il mio sogno è sempre stato quello del successo, della vittoria.

Dell'amore, nessuna traccia.

Colpa della giovane età? Dell'educazione? Non so dirlo, ma questa era la semplice realtà di quei tempi.

Oggi le cose sono un po' diverse. La vita ha fatto il suo corso, a volte ha preso il sopravvento, ha cercato di annegarmi, mi ha confuso in mezzo a tante cose da fare, sempre con l'illusione che fossero le più importanti anche se non lo erano, e così ha tracciato i suoi solchi indelebili sulla mia pelle.

Ora mi trovo qui, fermo davanti alla linea che segna i nostri 25 anni di matrimonio. Nulla di quello che sognavo quando ero ragazzo si è realizzato, non so dire se questo sia stato un bene o un male, ma l'unica cosa di cui sono certo è che di quei sogni non ne sento la mancanza. Avrei guadagnato di più nella mia vita? Avrei percorso altre strade? Può essere. Ma mi piace essere molto realista e soffermarmi a guardare quello che oggi ho, e quindi quello che, se avessi inseguito i miei sogni a tutti i costi, probabilmente mi sarei perso: la parte migliore del mio sogno, semplicemente te!

Sì, perché ho capito solo dopo che, in mezzo a tante cose che da giovani ci sembrano fondamentali, quelle che veramente ti restano dentro sono i piccoli gesti legati alla persona che ami. Puoi avere sogni incredibili, inseguire altissimi traguardi, ma se manca l'amore, quello vero, tutto è inutile.

Nulla nella vita mi ha dato maggiore emozione di quando ti ho ammirato in quello splendido vestito da sposa mentre varcavi la soglia della chiesa ed entravi per sempre nella mia vita, mettendoti al mio fianco. Per me è stato come assistere all'alba seduto in un posto mozzafiato, come la cima di un monte, quando i primi raggi del sole scacciano le tenebre della notte e illuminano di colore intenso i prati verdi, le rocce, gli animali. Tutto si riscalda, e pian piano riprende vita, scrollandosi lentamente di dosso il torpore della notte. C'è un momento preciso, che dura poco più di un istante, in cui tutto resta sospeso, tace, è quell'attimo in cui il sole rompe la linea dell'orizzonte e sembra attirare tutto a sé, come fosse un enorme punto di fuga capace di assorbire tutto il mondo. La bellezza è troppa, parlare in un momento come quello è come commettere un sacrilegio. Ho assistito nello stesso sacro silenzio al tuo incedere lungo la navata della Basilica, i miei occhi avevano quasi timore di guardarti.

Lì è sorto il mio sole, che mi ha salvato dal buio dell'egoismo e mi ha donato una vita fatta di tanti piccoli gesti quotidiani densi di amore e di significato. E ogni volta che un sorriso ti illumina il volto e prende forma intorno a quella splendida fossetta che ti addolcisce la guancia, vedo di nuovo il sole sorgere in me, ed ogni tenebra non trova più alcuna dimora nel mio cuore.

Anche nelle giornate più tristi, la mia anima trova conforto in quelle passeggiate che abbiamo fatto in una delle tante città che abbiamo visitato, durante le vacanze estive, quando l'unico pensiero che avevamo era cosa mangiare per cena, o nel pieno dell'inverno, mentre festeggiavamo il tuo compleanno chissà dove. Niente cancellerà dai miei occhi l'immagine delle nostre mani strette in un unico gesto, mentre ti sussurro all'orecchio che tra tutte le persone al mondo sei sempre stata l'unica capace di colmare perfettamente il vuoto tra le mie dita.

E quante volte, tu, distrutta dopo una giornata corsa dietro al lavoro, ai figli, alla casa, hai appoggiato sfinita la testa sul mio petto, prendendo sonno in un istante, ed io cominciavo a muovermi al rallentatore sopra il divano, cercando di non svegliarti nello spegnere la televisione?

Davvero potrei rinunciare a tutto questo? Davvero, se tutto questo non ci fosse stato, oggi sarei una persona felice? Tu hai preso in mano la mia vita e l'hai resa migliore, senza forzare, senza strappi,

plasmando ogni giorno quel meraviglioso manufatto artistico che oggi potremmo intitolare “Noi”. Ci sono state crepe, a volte rotture, ma la mano paziente dell’amore ha incollato di nuovo i nostri pezzi con dei filamenti d’oro, e ha reso la nostra opera ancora più preziosa. Grazie al tuo modo di essere, ho scoperto la parte migliore del mio sogno che neanche io immaginavo esistesse e che è l’unica strada che mi ha portato alla vita vera.

C’è un altro modo di descrivere l’amore? Può essere, non lo metto in dubbio, ma io conosco solo questo ed è l’unico che si adatta a me, che mi conquista nel profondo, mi convince e soprattutto che mi ha reso e mi renderà felice, superando i confini del tempo e dello spazio, per entrare in una dimensione il cui solo pensiero ci atterrisce, ma la cui profondità agogniamo da sempre: l’immensità dell’eterno!